

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Parrocchia di Santa Maria Maggiore – Bussolengo
16 04 2012 **verbale n° 54**

Con l'Ordine del Giorno seguente:

1. Preghiera dei Vespri e approvazione del verbale N°53;
2. Zone: proseguiamo la discussione e proponiamo scelte operative;
3. Mese di Maggio: celebrazioni nelle zone;
4. Varie ed Eventuali;
5. Preghiera finale.

PUNTO 1 APPROVAZIONE DEL VERBALE N° 53:

Dopo la preghiera viene letto e approvato all'unanimità il verbale di marzo.

PUNTO 2 SCELTE OPERATIVE NELLE ZONE:

Proseguendo quanto iniziato il mese precedente, viene chiesto ai consiglieri di giungere a una risoluzione circa il tema delle zone, discussione complessa a motivo delle ragioni che vi sottostanno. Le zone infatti sono importanti e svolgono (possono svolgere) funzioni preziose, tuttavia occorre decidersi su di esse: occorre creare una équipe di corresponsabili che provveda a svolgere tutte le funzioni che ha una zona, col fine di far sentire la parrocchia vicina alla gente; dare pubblicità di chi sono i responsabili di zona; le catechesi annuali sono da svolgersi a livello centralizzato o periferico; dimensioni e revisioni dei confini delle zone; identificazione e promozione di finalità differenti per zone vicine e lontane dalla chiesa parrocchiale; come coinvolgere i giovani nelle zone.

Mossi da queste istanze, sono emersi i seguenti punti di vista:

- per alcuni vi è la necessità di potenziare più che altro le zone periferiche della parrocchia (che peraltro rispondono con meno incidenza alle iniziative parrocchiali svolte solo in chiesa), dando comunque delle linee certe affinché si crei una tradizione delle zone e pertanto cresca un sentimento di appartenenza alla zona;
- per altri occorre un ridimensionamento delle zone, inteso per certi versi come una riduzione del numero delle zone, soprattutto vista e considerata l'inadeguatezza di alcune, ovvero la mancanza strutturale e spaziale ove poter svolgere le funzioni di zona (catechesi, spazi di ritrovo, etc); per altri versi le zone andrebbero aumentate di numero perché alcune di esse sono ingestibili da una persona; quest'ultima affermazione fa leva sul fatto che non importano le quantità di relazioni che si intessono, ma la qualità delle relazioni e che pertanto si fa fatica a conoscere tutti sufficientemente.
- altri poi hanno indicato un ripensamento radicale delle zone: se devono portare la chiesa vicino alle persone, tutta la parrocchia deve essere coinvolta nell'avvicinamento a una singola zona determinata dove, per un certo tempo, si concentrerebbero tutte le attività parrocchiali.
- un'altra ipotesi di ripensamento, sulla scorta dell'esperienza fatta con l'allora parroco don Carlo, era quella di organizzare delle missioni popolari pubblicizzate con un ingente impiego di forze che portasse a conoscenza i parrocchiani dell'evento: giornalino parrocchiale, striscioni, porta a porta, visita del parroco alle famiglie, ecc...).
- è stato portato il caso di Castel d'Azzano ove annualmente si svolge un palio delle contrade: in tale occasione, dal mese di maggio col rosario zonale, si assiste a un climax di coinvolgimento che passa attraverso

l'addobbo delle abitazioni e delle strade fino all'ultimo giorno di sagra con giochi tra le squadre delle contrade e alla condivisione di un momento conviviale tutti assieme.

Sono state infine segnalate difficoltà sul coinvolgimento tanto dei giovani, quanto e soprattutto degli stranieri che abitano certe zone.

Per un maggior coinvolgimento delle persone alla realtà zonale si è pensato: di proporre alle coppie giovani visitate nelle visite alle famiglie un maggior impegno nella zona; di utilizzare l'evento del GrEst.

Da ultimo, la sintesi di don Giorgio sul tema in questione: non abbiamo soluzioni pronte, ma siamo alla ricerca per la voglia che abbiamo di testimoniare il vangelo. La zona è un modo di essere chiesa vicina alla gente (è dunque strumento e non fine). Anziché fossilizzarci su un modello predefinito e unico, conviene di più adattare le zone (che sono strumenti) alle loro singolari necessità ed esigenze. I preti, nonostante l'iniziativa bella di don Fabiano di trasferirsi al centro sociale, sono bloccati da impegni senza fine.

Valorizziamo le benedizioni alle famiglie.

PUNTO 3 MESE DI MAGGIO NELLE ZONE:

Come da calendario.

PUNTO 4 VARIE ED EVENTUALI:

La segreteria ringrazia don Giorgio per l'intervento durante la Veglia Pasquale circa le sorti dell'ospedale cittadino Orlandi minacciato di chiusura (di alcune sue parti).

PUNTO 5 PREGHIERA FINALE:

QUELLA NOTTE Suor Paola Barenco (Piccola Opera Regina Apostolorum.)

Nell'intimità col Padre quella notte ci hai pensati,
hai chiamato con amore chi hai voluto:
quella notte, o Signore, hai pensato anche a me,
quella notte, nel silenzio mi hai attirato con te.

Tu, da sempre, mi conosci e mi chiami col mio nome.
Quella notte, o Signore, hai voluto anche me, nel silenzio,
con amore, mi hai chiamato per te.

Quella sera, o Signore, nella cena con i tuoi
tu sapevi che era giunta la tua "ora",
quella notte, o Signore, hai pregato per i tuoi,
nell'offerta di quell'ora c'eravamo tutti noi.

Con immensa tenerezza li affidavi tutti al Padre.
Nel mistero del tuo amore li hai mandati dove vuoi,
nel tuo cuore o Signore custodivi tutti noi.
Nel mistero del tuo amore li hai mandati dove vuoi,
nel tuo cuore, o Signore, generavi tutti noi.